

«La gente si fida di noi perché siamo diversi»

Il grillino Giannarelli: ci taglieremo lo stipendio di consiglieri e punteremo sulla trasparenza dei conti

di **Ilaria Bonuccelli**

«Quando la gente firma per presentare la lista, ci ripete la stessa richiesta: "Io firmo ma vorrei rivedervi anche dopo le elezioni". Noi sul territorio ci siamo e ci saremo, perché la nostra proposta politica nasce dal basso. Non passa dalle segreterie di partito». **Giacomo Giannarelli**, candidato M5S alle regionali va dritto al punto: «L'avversario da battere è Enrico Rossi e il suo sistema partitocratico».

Giannarelli, parla di Rossi e del governo del Pd quasi come di una monarchia.

«È un sistema che non ha voluto neppure le primarie per scegliere il candidato. Almeno noi abbiamo scelto i candidati con consultazioni dal basso».

Quanti hanno partecipato sul web alle "regionalie"?

«In Toscana 2500 persone. Ma noi dobbiamo raccogliere 11mila firme per presentare la lista, visto che non abbiamo una rappresentanza in consiglio regionale».

Sicuri di farcela per il 29 aprile?

«Siamo già a 8mila. Il nostro slogan è: 11mila entro il 20 aprile».

Come pensate di convincere i toscani?

«La gente si fida di noi. Tutti i giorni ai banchetti ci dice che siamo rimasti l'unica speranza, che siamo diversi».

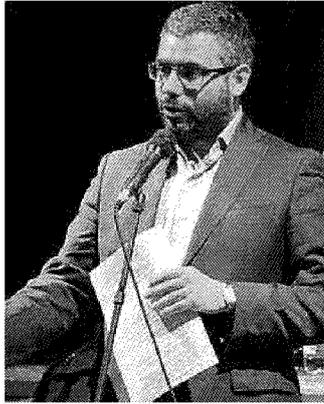
Diversi perché?

«Intanto perché ci taglieremo lo stipendio di 13mila euro al mese da consiglieri regionali. La Toscana non si può più permettere di pagarli».

La gente vi crede?

«Sì perché lo abbiamo già fatto. I nostri parlamentari, dimezzandosi l'indennità, hanno creato un fondo di garanzia che, con il fondo ministeriale, ha ampliato il plafond per il microcredito alle imprese. È la prima volta che i politici mettono in circolo risorse tagliandosi lo stipendio».

Dovrete puntare anche su altro per vincere le elezioni.



“ Vogliamo difendere la sanità pubblica mentre Rossi ha aperto la strada ai privati. Noi proponiamo di ridurre le spese riducendo i pazienti

Giacomo Giannarelli, candidato del Movimento 5 Stelle alle elezioni regionali

«Sulla trasparenza dei conti, dal bilancio regionale alle spese dei gruppi politici. Mi ha colpito la denuncia del procuratore della Corte dei Conti che, in apertura di anno giudiziario, si è lamentato del fatto che i politici toscani non forniscono le fatture delle spese».

La trasparenza non basta per la buona gestione.

«Infatti vogliamo difendere la sanità pubblica, mentre Rossi,

anche con la costruzione dei nuovi ospedali (Massa, Lucca, Prato, Pistoia), ha aperto la strada ai privati. Gli appalti per la costruzione-gestione impongono la produzione di un numero fisso di pasti, indipendentemente dai pazienti».

La vostra proposta di sanità pubblica?

«Ridurre le spese, riducendo i pazienti. E impiegando meglio le risorse».

Come?

«Mandando in corsia gli infermieri messi negli uffici. E fermando la riforma bluff delle Asl: riducendole da 12 a 3 si eliminano 12 direttori sanitari, ma si nominano 27 coordinatori di dipartimenti interaziendali, con stipendi da primari».

Come si riducono i malati?

«Con la prevenzione. Il primo passo: cancellare gli inceneritori».

Ma in attesa di chiudere gli inceneritori, come pensate di smaltire i rifiuti?

«Con la raccolta differenziata. La Toscana è al 13° posto in Italia: un dato fallimentare. Deve diventare la prima, con un piano regionale. Ogni milione di tonnellate di rifiuti riciclati, si creano 2mila posti di lavoro. Certo servono anche impianti di selezione e compostaggio».

In Versilia a Massarosa c'era ed è stato un fallimento. Una macchina mangia-soldi.

«Perché era pensato per ricavare dai rifiuti combustibile per l'inceneritore di Pietrasanta. Invece gli impianti vanno pensati per il recupero».

Così si torna al concetto di risparmio.

«Certo. Noi siamo per bloccare le grandi opere inutili, come la nuova pista dell'aeroporto di Peretola e l'autostrada Tirrenica: per la costa basta mettere a norma l'Aurelia».

Non le sembra una posizione di retroguardia, specie in una regione turistica?

«No. Ma credo che sul turismo in Toscana si investa poco. In compenso a Carrara si paga la più alta bolletta di depurazione delle fognature per avere, in estate, i divieti di balneazione».

A sentire lei, sembra che Rossi non abbia fatto nulla.

«Più che altro sembra che Rossi adotti scelte politiche nell'interesse di pochi. Ed è affetto da "sindrome da area metropolitana fiorentina": inseguendo i voti, si dimentica le esigenze della periferia a discapito del capoluogo».

